



# La chiesa dei bolognesi? La troviamo a Roma

DI GIANLUIGI PAGANI

**G**iovedì 3 maggio alle 17.45, nel Coro della Basilica di San Petronio (dietro l'altare maggiore), verrà presentato il volume «La Chiesa dei Bolognesi a Roma. Santi Giovanni Evangelista e Petronio», a cura di Francesco Buranelli e Fabrizio Capanni. Introdurrà l'incontro l'Arcivescovo Matteo Zuppi, con interventi di Raffaella Morselli dell'Università degli Studi di Teramo e di Alberto Melloni dell'Università degli Studi di Modena. Saranno presenti anche gli autori. Il volume è dedicato alla storia passata e alle iniziative presenti di questa antica istituzione, l'Arciconfraternita dei santi Giovanni Evangelista e Petronio dei Bolognesi in Roma, nonché alle vicende, all'architettura e

alle opere dell'omonima chiesa nella capitale. L'Arciconfraternita nasce a Roma nel 1575 con il sostegno del primo Papa bolognese della storia moderna, Gregorio XIII, per dare ospitalità ed assistenza ai pellegrini di Bologna e delle diocesi di Imola e Faenza. Oggi rappresenta una risorsa importante sia nelle attività culturali che caritative della capitale, impegnandosi nei lavori di restauro della importante chiesa in cui ha sede, con significativi ritrovamenti di testimonianze della storia dell'edificio, e ospitando anche le attività di congregazioni o associazioni dedite all'assistenza dei meno abbienti che qui vengono accolti ed aiutati. Al termine dell'incontro di giovedì, la Cappella musicale di San Petronio, diretta da Michele Vannelli, con il maestro Liuwe Tamminga all'organo, eseguirà

*Giovedì nel Coro di San Petronio verrà illustrato un volume curato da Francesco Buranelli e don Fabrizio Capanni*

brani di compositori bolognesi e romani di epoca barocca. L'Arciconfraternita ha da poco aderito anche alla Consulta tra Antiche istituzioni bolognesi, che riunisce istituzioni operanti da centinaia di anni nella realtà cittadina, con iniziative ed attività per ridurre il disagio sociale o per promuovere la cultura artistica e scientifica e

storica, legate in modo significativo alla storia di Bologna. «E' per noi motivo di grande gioia poter partecipare a questo evento in Basilica - riferisce il professor Roberto Corinaldesi, coordinatore della Consulta tra Antiche istituzioni bolognesi - per celebrare e rendere omaggio alle istituzioni che da centinaia di anni operano a favore di Bologna e dei bolognesi, per il bene soprattutto delle persone più bisognose». La Consulta oggi riunisce 24 importanti istituzioni bolognesi, la più antica sorta nel 1170 ossia la «Antichissima e nobilissima Compagnia militare dei Lombardi», ed organizza numerosi eventi ed iniziative per valorizzare il patrimonio storico, artistico, archivistico e culturale di Bologna, fra cui l'iniziativa de «Le porte aperte» i

prossimi 17 e 19 giugno, quando sarà possibile visitare le sedi e gli archivi storici di alcune storiche istituzioni. Anche la Cappella musicale arcivescovile Santa Maria dei Servi è da poco entrata a far parte della Consulta. Fin dagli inizi del XIV secolo la Cappella musicale ha prodotto musicisti ragguardevoli, padri appunto «serviti», autori di belle musiche sia sacre che profane, come Attilio Ariosti. Attualmente la Cappella consta di più di cinquanta elementi, tutti volontari, e di un repertorio in costante ascesa, interessato tanto alla nota coralità classica quanto a musiche rare, poco praticate, di tutti i tempi. Il prossimo 28 maggio alle ore 21 la Cappella eseguirà un concerto gratuito nella Basilica di Santa Maria dei Servi per celebrare la propria adesione alla Consulta.